

La Campana



Foglio Parrocchiale
Settimanale
S. M. Bertilla e Bvm
Immacolata
via Roma, 224 30038 Spinea
(VE) telefax 041 990283
e-mail:honey2@tiscali.it
Diocesi di Treviso



NUOVA SAGRA A S. BERTILLA

6-11 settembre 2019



PRIMA LETTURA Qo1,2;21-23

Dal Libro del Qoelet

Vanità delle vanità, dice Qoelet, vanità delle vanità: tutto è vanità. Perché chi ha lavorato con sapienza, con scienza e con successo dovrà poi lasciare la sua parte a un altro che non vi ha per nulla faticato. Anche questo è vanità e un grande male. Infatti, quale profitto viene all'uomo da tutta la sua fatica e dalle preoccupazioni del suo cuore, con cui si affanna sotto il sole? Tutti i suoi giorni non sono che dolori e fastidi penosi; neppure di notte il suo cuore riposa. Anche questo è vanità!

SALMO RESPONSORIALE **Salmo 89**

Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.

SECONDA LETTURA Col 3,-5 9-11

Dalla lettera di S. Paolo ap. Ai Colossesi

Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria. Non dite menzogne gli uni agli altri: vi

siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato. Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti.

VANGELO

Dal vangelo secondo Luca (Lc 12,13-21)

In quel tempo, uno della folla disse a Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?». E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede». Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così - disse - : demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e divertiti!". Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?". Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio».

COMMENTO AL VANGELO

IL DENARO: UNA FALSA SICUREZZA...

Il libro del Qoelet che oggi apre la liturgia della parola ci lascia un po' perplessi, non sono parole di cui necessitiamo per la nostra vita, almeno così vorremmo credere. Questo libro si inserisce nel capitolo dei sapienziali, nei libri in cui gli scrittori ebraici cercarono di riunire tutta la tradizione maturata dal popolo di Israele sul senso e sul

Significato della vita. Tra le pagine sapienziali potremo trovare delle perle di rara bellezza, capaci di alimentare anche la nostra fede e la vita di tutti i giorni. "tutto è vanità" dice Qoelet, tutto è sottoposto alla caducità del tempo, tutto andrà scomparendo alla prova degli anni. Una domanda sorge alla luce di queste affermazioni: a che giova il nostro impegno quotidiano per il bene? Tutto passerà sia il male che le opere buone. Si apre allora una domanda più profonda dalla Parola di oggi: perché io compio le azioni che compio? Le azioni cattive facciamo presto a categorizzarle, ma perché mi ostino a fare del bene? A porre energie in situazioni che provocano solo fatica e perdite se poi tutto passa e cadrà nell'oblio del tempo? Se il bene compiuto serve solamente ad accrescere il nostro orgoglio e le nostre code da pavoni tutto sarà inutile e il tempo giudicherà le nostre azioni. Se invece troveremo le motivazioni del nostro agire nell'amore che è la Carità le cui radici sono in Dio, ecco che invece poseremo le nostre basi su l'unico che non passa: il Signore. Se poggiamo la nostra vita, nel bene o nel male, solo su fondamenta personali o terrene tutto passerà, la nostra vita porterà molto frutto se inserita nella vita divina, quella vita che mai verrà meno.

La nostra dimora è nei cieli lì è fissata la nostra residenza lo ricorda S. Paolo nella lettera ai Colossesi che oggi ascoltiamo, l'apostolo delle genti ci invita tutti a volgere lo sguardo al cielo, senza per questo sminuire la vita sulla terra. Alziamo lo sguardo così da rendere più limpide le nostre vite e più sobrie le nostre relazioni. Di fronte a Dio non ci sono differenze di lingua, cultura, tradizione, tutti siamo uguali e con la stessa dignità, tutti siamo chiamati a camminare verso la santità, la quale non implica un'astrazione dal mondo, ma ci chiede di vivere la vita abbandonando ciò che ci è di peso e fa abbassare lo sguardo su noi stessi e sul nostro ombelico.

Il Vangelo di oggi non ci lascia scampo, la Parola di Dio è ferma e "implacabile" in ciò che manifesta. "Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio", l'avarizia e la cupidigia lasceranno il posto al nulla, tutto verrà giudicato dal tempo, tutto si inabisserà nella storia, noi uomini abbiamo un inizio e una fine. Se volgiamo lo sguardo solo su questo mondo nulla di noi resisterà allo scorrere degli anni. Gesù ci invita a fare la cosa più faticosa per noi uomini, non preoccuparci di noi stessi affidandoci alla provvidenza che guida e sostiene il mondo. Se l'uomo della parabola avesse messo in circolo le sue ricchezze, donando le e liberandosene, sarebbe arricchito al cospetto di Dio, di fronte a cui le ricchezze terrene non valgono nulla anche se veniamo sepolti in tombe scolpite nel marmo, in casse ricamate d'oro. Quando ciascuno di noi comparirà di fronte al Dio Amore saremo rivestiti solo della carità fatta al nostro prossimo. Questa carità non deve essere per noi un peso, anzi più doneremo più il nostro cuore sarà leggero e disposto a donare ancora, risollevato da tutte le fatiche e libero dalla paura che qualcuno possa rubare le nostre sicurezze, perché per noi cristiani l'unica sicurezza è Dio.



PRIMA LETTURA Eb 11,1-2.8-199

Dal Libro della Sapienza

Quella notte fu preannunciata ai nostri padri, perché avessero coraggio, sapendo bene a quali giuramenti avevano prestato fedeltà. Il tuo popolo infatti era in attesa della salvezza dei giusti, della rovina dei nemici. Difatti come punisti gli avversari, così glorificasti noi, chiamandoci a te. I figli santi dei giusti offrivano sacrifici in segreto e si imposero, concordi, questa legge divina: di condividere allo stesso modo successi e pericoli, intonando subito le sacre lodi dei padri.

SALMO RESPONSORIALE Salmo 137
Beato il popolo scelto dal Signore!

SECONDA LETTURA Col 2,12-14

Dalla lettera agli Ebrei

La fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio. Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. Nella fede morirono tutti costoro, senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra. Chi parla così, mostra di essere alla ricerca di una patria. Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto la possibilità di ritornarvi; ora invece essi aspirano a una patria migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio. Ha preparato infatti per loro una città. Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: Mediante Isacco avrai una tua discendenza. Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

VANGELO (Lc 12,32-48)

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore. Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando

torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussava, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo». Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?». Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire", e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli. Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più».

COMMENTO AL VANGELO

VIVERE

SULLA TERRA COME PELLEGRINI...

La fede oggi è posta al centro dell'attenzione della Parola del Signore. Tutto il nostro cammino dipende dalla fede essa è la porta per cui noi possiamo incontrare il nostro Dio. Non ci sono misure per descrivere questa dimensione della nostra vita, quando una persona dice: "non ho fede", cosa significa? Come descrivere questa misura così intima e delicata? La fede si pone come risultato del nostro legame con Dio, incontrandolo, dedicandogli tempo essa viene irrobustita, chiudendo le porte del cuore essa viene a scadere. La lettera agli Ebrei dice: "La fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede", una

definizione sintetica di questo aspetto della vita che caratterizza la nostra esperienza umana. L'oggetto della fede non ci è dato comprenderlo o sperimentarlo con immediatezza, ma questa convinzione di innerva nella quotidianità delle nostre relazioni. La nostra fede non si gioca su cose/oggetti, ma essa è riposta in una persona: Gesù - Dio.

Il vangelo di oggi è ricchissimo di spunti per la nostra preghiera, due sono le perle che si susseguono nelle righe ascoltate durante la liturgia.

La prima perla:

accumulare il nostro tesoro in cielo. Ci viene difficile spesso pensare al cielo come nostra residenza, ma lì essa è fissata, lì noi troviamo le motivazioni per camminare con serenità in questa vita. Tutto qui sulla terra è posto sotto la legge della caducità, ma questo non ci deve far temere, noi cristiani abbiamo uno sguardo verso il cielo. Quanto è liberante per noi servirci dei beni, quanto basta per vivere degnamente e non sulle spalle degli altri. Alzare lo sguardo ci permette di accorgerci anche della provvidenza che guida la nostra storia spesso con grande fantasia. L'amore di Dio provvede sempre per i suoi figli, tutti siamo chiamati a maturare in questo

affidamento, certamente non sempre facile.

La seconda perla:

attendere con perseveranza. Comportarsi come se il Signore dovesse tornare da un momento all'altro, non deve generare in noi l'ansia del giudizio, ma dovrebbe spronarci a vivere con gioia la nostra vita cristiana, rivolta verso il prossimo che bussava alle nostre porte fisiche e spirituali. Vivere la vita cristianamente è bello, ci libera da tante preoccupazioni perché poniamo le nostre sicurezze in Dio e non in noi stessi.

Custodiamo con gratitudine queste due perle per la nostra vita. Ogni dono prezioso noi solitamente lo custodiamo perché carico di valore, solitamente non solo economico ma molto di più affettivo. Davvero: "l'amore del Signore è meraviglioso", come diceva qualcuno qualche tempo fa, è bello vivere secondo questo amore, dimenticandoci di cosa ci sta attorno, o meglio non attaccando il cuore ai beni terreni protesi tutti verso il cielo, nostra patria e nostra salvezza. Nell'attesa di incontrare il nostro vero bene: Gesù nostro Signore.

Diciottesima e diciannovesima per Annum

SABATO 03	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘	<p>4 - 10 agosto 2019 Campo 1' e 2' Superiore Schievenin (BL) (Assistente Spirituale don Luca)</p> <p>05-11 agosto 2019 Campo 3 e 4 Superiore Assisi (PG) (Assistente Spirituale don Filippo)</p>
	18.30	✘ Angelo Zanuzzi	✘ Luigi Miele (nel comp)	
		✘ Elisabetta e Gastone	✘	
		✘ Ugo Graziella Gemma Nicola Noemi	✘ Nerina Gobbo (8')	
Domenica 04 agosto 2019 		✘ Leandro Pesce Enrico vanin	✘ Bruno	
	7.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘	
	8.30	✘ Evelina De Munari F. De Munari	Stevanato	
		✘ Carlo Albertti	✘	
		✘ don vincenzo Scaggiante (10')	✘	
		✘ Ferdinando Naletto	✘ Emma e Silvio	
XVIII TEMPO ORDINARIO	S. Messa ore 10.00 Sospesa fino a domenica 01 settembre compresa			
	10.15	✘ Carlo Torso	✘ fam. Mazzon	
	Crea	✘ Michele Risato (14') Renzo	✘	
		✘	✘	
	11.15	50° di Matrimonio di Adriano e Maria	✘	
	✘	✘		
	18.30	✘ Giovanni Carraro Teresa Angelo	✘	
	✘	✘		
LUNEDÌ 05	8.00	Chiesetta suore S. Giuseppe	✘	
	18.30	✘ Elsa Carraro	✘	
MARTEDÌ 06 TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE	8.00	Chiesetta suore S. Giuseppe	✘	
	18.30	✘ Luciano Calzavara (2')	✘	
		✘	✘	
MERCLEDÌ 07	8.00	Chiesetta suore S. Giuseppe	✘	
	18.30	✘ Natale Zanotel	✘	
		✘	✘	
GIOVEDÌ 08	8.00	Chiesetta suore S. Giuseppe	✘	
	18.30	✘ Giuseppina e Mons. Fermo	Perissinotto	
		✘	✘	

VENERDÌ 09 S. TERESA BENEDETTA DELLA CROCE	8.00	Chiesetta suore S. Giuseppe		<p>10 - 14 agosto 2019 Campo Gruppo il Passo Pian di Coltura (Lentiai- BL) (Assistente Spirituale coop Anna)</p> <p>11 - 14 agosto 2019 Campo Giovani Famiglie Piani di Luzza (UD) (Assistente Spirituale don Filippo e don Andrea)</p> <p>15 - 18 agosto 2019 Campo Famiglia di Famiglie Pian di Coltura (Lentiai- BL) (Assistente Spirituale don Marcello)</p>
	18.30	✕ Oriana Da Lio (5)	✕	
		✕	✕	
SABATO 10 SAN LORENZO	8.00	Chiesetta suore S. Giuseppe		
	18.30	✕ Massimo e Lino	✕	
		✕	✕	
Domenica 11 Agosto 2019  XIX TEMPO ORDINARIO	7.00	Chiesetta suore S. Giuseppe		
	8.00	✕ Antonio Emma e don Ugo	✕	
		✕	✕	
	S. Messa ore 10.00 Sospesa fino a domenica 01 settembre compresa			
	10.15	✕ Palma Maria Scantamburlo	Bruno naletto	
	Crea	✕ Lili Caramello (2) Aldo (8)	Nonna Pina	
		✕	✕	
	11.15	✕ Carlo Torso	✕	
		✕	✕	
	18.30	✕ Piero	✕	
LUNEDÌ 12	8.00	Chiesetta suore S. Giuseppe		
	18.30	✕	✕	
		✕	✕	
MARTEDÌ 13	8.00	Chiesetta suore S. Giuseppe		
	18.30	✕ Marcello Da Lio	✕ Aldo (ann)	
		✕	✕	
MERCOLEDÌ 14 S. MASSIMILANO KOLBE	8.00	Chiesetta suore S. Giuseppe		
	18.30	✕ Mariangela	✕ Ester Gazzea	
		✕	✕	
GIOVEDÌ 15 ASSUNZIONE BVM	7.00	Chiesetta suore S. Giuseppe		
	8.30	✕ Egidio Vianello	✕	
		✕	✕	
	10.15			
	Crea			
VENERDÌ 16	11.15	Fam Busato Pettenò		
	18.30	✕	✕	
		✕	✕	
SABATO 17	8.00	Chiesetta suore S. Giuseppe		
	18.30	✕ Sergio Pegoraro (nel compl)	✕	
		✕	✕	
Domenica 18 agosto 2019  XX TEMPO ORDINARIO	8.00	Chiesetta suore S. Giuseppe		
	18.30	✕	✕	
		✕	✕	
	S. Messa ore 10.00 Sospesa fino a domenica 01 settembre compresa			
	10.15	Battesimo di Mia a Crea	✕	
Crea	✕ Severino Baldan	✕ Clementina Rocchi		
	✕	✕		
	✕	✕		
	✕	✕		
	18.30	✕	✕	
CALENDARIO MESE LUGLIO/AGOSTO/SETTEMBRE 2019				
Venerdì 30 Ago	10.30	Battesimo di Luca a S. Maria Bertilla		
Sabato 07 sett	10.30	Matrimonio di Michela e Davide		
DOMENICA 08 SETTEMBRE 2019	10.00	Concelebrazione e Saluto a Crea di Don Luca, Don Filippo, P. Renato		
	11.15	Concelebrazione e Saluto a S. Bertilla di Don Luca, Don Filippo, P. Renato. Seguirà pranzo comunitario.		
Sabato 14 sett	15.00	Ordinazione episcopale di Don Michele Tomasi nel Duomo di Brixen (BZ)		
Venerdì 20 sett	20.30	Preparazione al Battesimo famiglie battezzandi Settembre/Ottobre		
Domenica 22 sett	10.15	Battesimo di Carlotta a Crea		
	11.15	Battesimo di Agnese a S. Bertilla		
Sabato 28 sett	15.00	Battesimo di Nicolò a S. Bertilla		
Domenica 29 sett	15.00	Matrimonio di Serena e Massimo		
	11.15	Battesimo di Riccardo, Tommaso, Ginevra, Chanel, Gaia, Elisabetta, a S. Bertilla		
Sabato 05 ottobre	11.30	Battesimo di Alvisè a S. Bertilla		
Domenica 06 ott.		Ingresso in Diocesi di Mons. Michele Tomasi Vescovo di Treviso		
Domenica 24 nov	11.15	Battesimo di Ambra Manente a S. Bertilla		